sondaggio Quasi 2.000 i giovani 17enni svizzeri interpellati

## interessa bella Giornale del Popolo 90° 52 em

a Nord è più sentito il tema dell'immigrazione. A sud delle Alpi preoccupa la disoccupazione, infatti, i ragazzi ticinesi si sono distinti. Ma lungi dall'essere uniforme: su diversi punti, Una generazione interessata e pragmatica.

I giovani svizzeri si interessano di politica e vogliono far sentire la propria voce: alle federali di ottobre ben due terzi di loro dicono di voler partecipare al voto. Questi i principali risultati di uno studio della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù, pubblicati ieri nel rapporto "Io e la mia Svizzera".

Il sondaggio è stato accolto con entusiasmo: il Ticino si è distinto con una partecipazione del 78%, mentre a livello federale è stata del 66% (pari a 1990 tra ragazze e ragazzi, nati nel 1997).

## Il rapporto con la politica

A smentire luoghi comuni e pregiudizi, le risposte rivelano una generazione interessata e pragmatica.
Contrariamente a quanto comunemente si crede, infatti, il 50% degli
interpellati si dichiara interessato
alla politica e il 74% ritiene che sia
giusto dare spazio alle discussioni
su questioni politiche d'attualità a
scuola.

Rimanendo in tema formazione, oltre l'80% degli interpellati ritiene con pragmatismo che la scuola debba essere anche una scuola di vita, dove imparare a gestire i propri i soldi e a conoscere le opportunità e i rischi inerenti ai nuovi

media.

Attaccati alla Svizzera a prescindere dalla loro cittadinanza, i giovani diciassettenni dimostrano di avere molta fiducia nelle istituzioni (scuola, Consiglio federale, polizia) e il 91% è fiducioso di portare a termine la formazione professionale

Scelta.

Se per gran parte dei temi (ad esempio adesione all'UE o stranieri) il cosiddetto "Röstigraben" è scomparso, i giovani ticinesi si distinguono su più di un punto. Mentre per questi ultimi il problema principale è la disoccupazione, per i giovani della Svizzera tedesca e romanda lo sono l'immigrazione e l'asilo. Il 37% dei ticinesi chiede, tra l'altro, che agli svizzeri vengano concesse opportunità migliori che a di stranieri

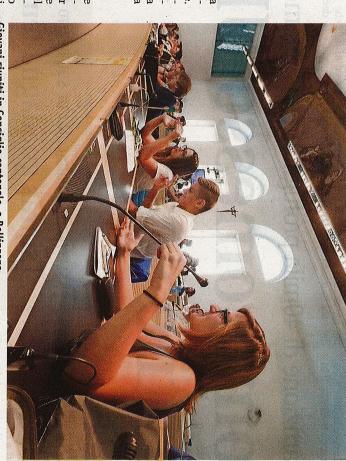
agli stranieri. Il 77% dei diciassettenni è contro

l'adesione all'UE, il 62% considera la libera circolazione delle perso-ne un bene per la Confederazione. Sugli stranieri gli interpellati espri-mono opinioni moderate e asso-ciano meno l'immigrazione alla criminalità rispetto al resto della popolazione.

## Lavoro e famiglia

Il sondaggio evidenzia infine alcune divisioni: ragazze e ragazzi non sono affatto in sintonia per quanto riguarda la ripartizione dei compiti in famiglia. Mentre il 29% dei ragazzi è ancora attaccato al modello tradizionale (l'uomo lavora a tempo pieno, la donna si occupa dei bambini e della casa), soltanto il 15% delle ragazze condivide questa visione. In generale, le ragazze sono favorevoli al lavoro a tempo parziale per la donna come per l'uomo.
È importante, dunque, tenere

È importante, dunque, tenere conto di queste differenze, sia per quanto riguarda le misure volte a migliorare la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare, sia per quanto riguarda gli interventi



Giovani riuniti in Consiglio cantonale, a Bellinzona.

destinati a contrastare la carenza di manodopera specializzata.

Nonostante attribuiscano grande valore a formazione, lavoro, vita di coppia e di famiglia e tempo libero, i diciassettenni di oggi sono aperti nei confronti dell'impegno civile. Senza mettere in discussione l'obbligo vigente di prestare servizio militare, il 50% è infatti disposto a sostituirlo con un servizio civile

che permetta di scegliere liberamente il settore in cui impegnarsi,
che si tratti della difesa nazionale,
della salute, del sociale o della tutela dell'ambiente.
Su numerose questioni, gran
parte dei giovani la pensa come
gli adulti. Non si rileva, dunque,
alcuna rottura tra generazioni per
quanto concerne le scelte politiche
e sociali.